E se parlassimo di condizioni di lavoro?

Anna Caterina Cabino

12-11-2012

Ho inviato questa lettera a tutte le persone in indirizzo (Se i colleghi sono d'accordo lo facciano adattandola alla loro situazione):

Alla cortese attenzione della Dirigente del _____

Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Francesco Profumo

All'USR _____

Ai capigruppo dei gruppi parlamentari di Camera e Senato

Al Presidente della Provincia di _____

Al Sig. Sindaco del Comune di _____

LORO SEDI

La sottoscritta, _____ docente a T.I. di _____ presso _____ di _____,

al fine di

- rendere manifesto il lavoro sommerso che è senz'altro pari quando non superiore alle ventiquattro ore settimanali di cui alla Legge di stabilità attualmente in discussione;*
- contribuire ad adeguare la scuola pubblica italiana agli standard europei, se non dal punto di vista salariale e strutturale almeno nella condizione di lavoro dei docenti;*

chiede

- di adibire a studio/ufficio personale un locale dell'edificio principale del _____ dotandolo di tutte le attrezzature necessarie (computer, stampante, scanner, scrivania, libreria e testi specialistici) ove poter svolgere le quotidiane attività di preparazione delle lezioni, correzione dei compiti scritti, colloquio con le famiglie e gli studenti;*
- di poter usufruire di un parcheggio adeguato al pubblico servizio che svolge dalle ore 8.00 alle ore 17.30 nei giorni di normale attività e alle ore 19.00 nei giorni durante i quali si effettuano le attività funzionali, pari a 80 ore annue, programmate nel piano di lavoro annuale;*
- di stipulare apposita convenzione per consentire di usufruire di buoni - pasto nei giorni feriali da utilizzare durante la pausa - pranzo, (dalle ore 13.50 alle ore 14.50) ovvero, di adibire a mensa un locale adeguato nelle vicinanze dell'edificio, recuperando spazi attualmente dismessi, destinato al personale e agli studenti impegnati nelle attività pomeridiane.*

FIRMA

Naturalmente non ho ricevuto alcuna risposta.

Credo tuttavia che l'unico modo per uscire dalla palude sia, prima di tutto, far emergere il sommerso e far capire quanto finora ha "risparmiato" lo stato dimenticandosi delle condizioni reali in cui svolgiamo il nostro lavoro.